

Come assessore alle attività produttive e ai rapporti con le associazioni del territorio, quotidianamente impegnato a rilanciare le attività economiche del nostro Comune, non posso che rimanere stupito dalla posizione espressa sui profughi dal Comune di Montecatini per bocca del Vice Sindaco Rucco e dal coordinatore di Forza Italia Lapenna.

Pretendere che siano sempre gli altri ad accogliere (Marliana è stato il primo comune in Provincia, nel 2014, arrivando ad avere 52 profughi su 3200 abitanti) con la scusa del turismo, dimostra poca conoscenza della realtà locale e degli sforzi fino ad oggi compiuti dalla comunità più piccole.

Sono stati infatti i piccoli comuni e le frazioni collinari a sobbarcarsi fino ad oggi il peso di un fenomeno eccezionale, che richiederebbe rigore, responsabilità e condivisione e non certo un inaccettabile scaricabarile; segno, quest'ultimo, di una visione politica miope ed egoistica, che vede stranamente allineati PD e Forza Italia.

Marliana ha già dato, e tanto, e si aspetta – prima di essere nuovamente chiamata in ballo – che anche gli altri comuni, a cominciare da quelli più grandi, facciano il loro dovere.

Tutto ciò nel rispetto dei cittadini marlianesi e di tutti coloro che, pur tra mille sacrifici e difficoltà, continuano ad operare ed investire – anche in termini di turismo – sul nostro territorio.

Per questo, con l'occasione, esprimendo la mia assoluta e ferma contrarietà a qualunque ipotesi di nuovi arrivi di profughi nel nostro comune, faccio un espresso appello a sua eccellenza il Prefetto Dott. Ciuni affinché la Prefettura – nello svolgimento dei compiti affidatigli dal Governo - rispetti chiari criteri di distribuzione territoriale e di proporzionalità con i cittadini residenti.

Onde evitare di creare comuni di serie A (dove i profughi non ci sono o sono pochissimi rispetto alla popolazione residente) e comuni di serie B (dove invece si concentrano troppi profughi in proporzione ai residenti) creando le premesse per nuovi casi come quello dell'Abetone.

L'assessore Marco Chelucci